

Noto. Corsa clandestina di cavalli con strada sbarrata: due denunciati

Sono due al momento i denunciati per maltrattamento di animali e competizioni non autorizzate di cavalli, al termine delle indagini della polizia svolte sul caso della corsa clandestina di cavalli organizzata lo scorso 28 maggio sulla Maremonti, per l'occasione praticamente sbarrata da auto e scooter per impedire il transito dei veicoli durante lo svolgimento della gara. La denuncia è scattata per due uomini di 53 e 58 anni, entrambi netini, già noti alla giustizia. Sulla strada Canicattini-Siracusa, in contrada Damma, si è svolta la corsa clandestina di cavalli. L'indagine ha consentito agli investigatori di fare luce sulla suindicata corsa clandestina. I due denunciati sono rispettivamente il proprietario di uno dei due cavalli in gara e il preparatore. Nella circostanza, un folto gruppo di persone si concentrava nei pressi della strada provinciale per assistere all'inizio della competizione. I due cavalli con calesse e fantini correvano all'impazzata gareggiando pericolosamente in modo da occupare tutta la carreggiata della strada, disinteressandosi di eventuali mezzi provenienti dalla direzione opposta che erano costretti a fermarsi per lasciare il passaggio ai protagonisti della gara. Dietro i calessi lo stuolo di giovani con i ciclomotori suonavano i clacson per incitare i due equini. Uno di essi è stato riconosciuto dagli investigatori come appartenente alla scuderia di uno dei denunciati. Nei giorni a seguire, anche attraverso l'utilizzo dei social network, gli investigatori acquisivano ogni utile informazione sul proprietario e sul preparatore dell'animale. Al fine di individuare l'esatta ubicazione del posto ove si era svolta la competizione, gli investigatori effettuavano un attento sopralluogo nell'area collinare individuando il posto

corrispondente a quello incriminato. Uno degli indagati, peraltro, aveva filmato il tutto postandolo su Facebook. Dall'analisi delle immagini si nota con quale violenza costringessero i cavalli a gareggiare, senza alcuna considerazione del grave pericolo posto in essere nei confronti degli utenti della strada, costretti a manovre di fortuna per evitare un brusco impatto con i cavalli. Infine una perquisizione veniva svolta nella scuderia in argomento ove veniva rinvenuto il cavallo riconosciuto e acquisiti ulteriori riscontri probatori. Sono in corso ulteriori indagini per risalire all'identità di altri soggetti coinvolti nelle citate corse clandestine.